

Del tener consiglio

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **36 (1964)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Del tener consiglio *)

«L'istruzione del Re di Prussia per i suoi generali» è — con «I principi della guerra applicati alla tattica ed alla disciplina delle Truppe Prussiane», tralasciando il poemetto «L'arte della guerra» — fra le opere specificamente militari di Federico II, il Grande (1712-1786); soldato, poeta, musico, attorno al quale fiorirono le arti.

«I principi della guerra» iniziano «nella letteratura bellica l'ampio sviluppo che la genialità di Federico darà alla tattica ed alla strategia. In questo trattato (...) è svolto, fin nei minimi particolari, il pensiero di Federico sui sistemi di condurre una campagna. Egli parte da considerazioni politico-militari, mettendo in particolare evidenza la psicologia dell'esercito e il complesso giuridico del paese; studia i movimenti, i concentramenti di truppe in pace e in guerra, i sistemi per la mobilitazione, per le marce, per le battaglie. Espone i suoi principi sull'offensiva spinta e sviluppata all'estremo, sulla difensiva ridotta nei limiti più ristretti (...). Le ordinanze agili e sottili, l'unione perfetta delle tre armi fondamentali, costituiscono le regole che informano e saldano la nuova teoria della sua scuola» ... **)

Le brevi considerazioni riportate qui appresso sono nelle «istruzioni», scritte (come le altre opere del «Philosophe de Sans-Souci») in francese. L'immediatezza con cui, vivente Federico II, seguì la versione italiana — non precisamente un modello di lingua — dice in quale conto fossero tenute queste istruzioni che non sanno di cattedra, ma di accampamenti e che alle incertezze sostituiscono la decisione, alla prudenza la sicurezza di sé.

*) fasc. IV pag. 226

***) Dizionario letterario Bompiani delle opere e dei personaggi - 1948 - vol. V pag. 817.



ISTRUZIONE MILITARE DEL RE DI PRUSSIA PER LI SUOI GENERALI.

In Venezia MDCCLXIII - Presso Bartolomeo Occhi.

Articolo XXV.

Se è assolutamente necessario, che un General d'Armata tenga consiglio di guerra.

IL Principe Eugenio aveva costume di dire, che un Generale avendo voglia di non intraprendere alcuna cosa, non aveva, che a tenere consiglio di guerra. Quest'è tanto più vero, che li voti sono ordinariamente per la negativa. Il secreto medesimo, ch'è così necessario nella guerra, non vi viene osservato.

Un Generale, al quale il Sovrano ha confidate le sue Truppe, deve agir da lui medesimo, e la confidenza, che il Sovrano ha posto nel merito di questo Generale, l'autorizza a far tutto quello che gli detta il suo sapere.

Per altro io sono persuaso che un Generale, a chi medesimamente un Ufficiale subalterno dasse un consiglio, debba approfittarne, poichè un vero cittadino deve dimenticarsi di lui stesso, e non aver riguardo, che al ben dell'affare, senza imbarazzarsi, se ciò, che lo conduce, provien da lui, o da un altro, purchè egli pervenga al suo fine.